

## CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

### Ore 9, appuntamento con l'accusa

Diego Cuzzocrea oggi ha un appuntamento a cui non può mancare. Il rettore dovrà infatti passare sotto le "forche caudine" di un interrogatorio il cui "avviso" gli è costato la "dolorosa decisione di autosospendersi dalla carica". Già è proprio così che "ufficialmente" il professore Diego Cuzzocrea, ha risposto all'evento, all'incursione giudiziaria del sostituto procuratore Carmelo Marino che ha deciso di fare qualche domanda al rettore sulla "strana" storia, secondo il pm, della sua auto rubata la notte tra il 27 e il 28 marzo scorso e poi ritrovata nei pressi del cimitero di Faro sulla panoramica. Un "giochetto da ragazzi", secondo gli investigatori, visto che l'auto una "Rover 8,20" la notte del furto non era parcheggiata come al solito nel garage dell'abitazione del rettore in Via San Filippo Bianchi, ma era in strada. I ladri ebbero dunque tutto il tempo di agire con calma e di lasciare sul posto quel famoso bigliettino intimidatorio ritrovato dal fratello del rettore, Aldo Cuzzocrea, scivolato anch'egli assieme al cognato del magnifico Alessandro Candido nel "Pentolone" degli indagati per simulazione di reato. Un capo di imputazione agganciato anzi sarebbe meglio dire "connesso" all'inchiesta sulla più brutta storia di sangue accaduta a Messina da quindici anni a questa parte: l'omicidio dell'endoscopista Matteo Bottari, trucidato con un colpo di fucile a canne mozze caricato con pallettoni corazzati la sera del 15 gennaio scorso. Una connessione tutta da chiarire e che il titolare dell'inchiesta Carmelo Marino ha blindato dietro il più rigido segreto istruttorio. Anche se qualcosa riesce a sfuggire da dalle maglie di un'inchiesta sottochiave. Secondo le solite indiscrezioni di "palazzo" infatti il rettore autosospingendosi dall'incarico avrebbe in sostanza "dribblato" il magistrato inquirente che pare avesse già formalizzato al giudice delle indagini preliminari una richiesta di sospensione dall'incarico. Ed anche sui tempi di notifica dell'invito a comparire recapitato al rettore Diego Cuzzocrea sembra infatti che i tempi non quadrino. Il magnifico avrebbe infatti ricevuto la "busta gialla" sabato scorso. I "mastini" della squadra mobile avrebbero bussato alla porta della sua abitazione proprio all'ora di pranzo. Il magistrato vuole poi chiarire il ruolo svolto nella presunta sceneggiata dal fratello del rettore Aldo Cuzzocrea e dal cognato Alessandro Candido, i due familiari che la mattina del 28 marzo scorso scoprirono sotto casa del rettore il fogliettino su cui c'era scritto nero su bianco: " Rettore per ora solo la macchina al cimitero di Faro alla panoramica a presto". Ed anche nel caso dei due congiunti del rettore, secondo gli accertamenti investigativi del sostituto procuratore Carmelo Marino, l'inchiesta sulla simulazione di reato, sulla ipotetica macchinazione sono parallele a quelle sul brutale assassinio del professore Matteo Bottari. Intanto il consiglio di amministrazione dell'università, presieduto dal professore Giacomo Ferrà, riunitosi ieri ha approvato all'unanimità una mozione con la quale il Cda "preso atto dell'autosospensione del Rettore nel ringraziarlo per la sensibilità dimostrata sollecita la magistratura - a cui conferma piena fiducia - a concludere con massima sollecitudine le indagini, si da restituire

la necessaria serenità all'istituzione universitaria che comunque continuerà a svolgere le proprie funzioni con piena convinzione e in spirito di autentico servizio".